

vanti: « I dubbi per l'inchiesta della Magistratura sulla strage di Milano e sugli attentati di Roma si fanno sempre più numerosi e preoccupanti. Le dichiarazioni azzardate, una serie di fermi precipitosi, le continue voci che troppo spesso trovano poi eco in provvedimenti dell'autorità giudiziaria, le poche prove che sono a nostra conoscenza, non ci permettono, a distanza di più di tre settimane dalla tragica strage, di non preoccuparci per la situazione dei sette imputati ».

Accusati del terribile delitto di concorso in strage, essi non hanno fino ad ora nemmeno potuto parlare coi loro difensori, anche se la legge prescrive al giudice istruttore la pubblicità degli atti cinque giorni dopo l'inizio dell'istruttoria. Questa sensazione di incertezza è pericolosa, a nostro avviso, per il Paese e per le sue stesse istituzioni giudiziarie.

Per questo ogni dubbio deve essere cancellato, al più presto. L'opinione pubblica, attraverso tutta la stampa, già si è espressa: non vuole dei responsabili qualsiasi, ma i responsabili veri dell'orrenda strage.

Paolo Gambescia